

# Blog

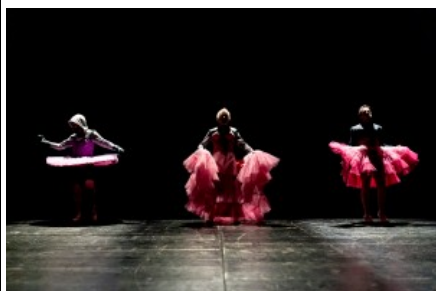
## POST TEATRO



Anna Bandettini

20 NOV 2021

### "Fuck me(n)", la mascolinit      mostruosa



"Fuck Me(n)"

Non capita tutti i giorni uno spettacolo che si fa notare dalla periferia milanese. Si intitola *Fuck Me(n)* prodotto da Evo  !Teatro e fino a domenica in scena nel piccolo e accogliente spazio di Campo Teatrale.

Il primo merito dello spettacolo    mostrare quanto e in che modo la violenza    un problema maschile. Mostra cio   quello che continuamente viene negato dalla cronaca, che registra pressocch   ogni giorno un femminicidio senza mai mettere sotto accusa la cultura maschile, n   evidenziare la crisi di ruolo e identit   maschile.

*Fuck Me(n)* intreccia tre storie di altrettanti autori che raccontano tre uomini orrendi, tre tipologie di carnefice, un professore universitario erotomane che parla solo di come scoparsi le giovani studentesse, un pap   che addestra il figlio alla violenza compreso mordere l'orecchio di un compagno sull'esempio di Tyson e l'altro un pap   in crisi con la moglie e

figlio piccolo fino alla tragedia.

Intanto sono tre storie scritte molto bene, non solo per come descrivono i tre mostri, ma perch   non hanno alcuna intenzione rassicurante e sono molto poco consolatorie nella durezza del linguaggio e delle situazioni. Merito dei tre scrittori rispettivamente per *Il professore animale* Giampaolo Spinato, *Tracce mnestiche di un padre di famiglia* di Massimo Sgorbani e *Sunshine* di Roberto Traverso.

Ma nel risultato conta anche come ci viene rivelato dai tre attori, Giovanni Battaglia, Emanuele Cerra, Paolo Grossi tutti e tre bravi e da Liv Ferracchiati che firma la regia. Come in un altro suo lavoro degli esordi mette sullo sfondo i tre personaggi che a turno si raccontano, spesso incrociando le frasi come se dialogassero tra loro e le tre vicende confluissero in una unica mostruosa perversione. In pi   il regista accentua la questione di genere vestendo i personaggi con abiti maschili e femminili ma via via spogliandoli fino alla nudit   totale, come sul piano simbolico fanno i tre testi con i personaggi. Ne viene fuori un apologo semplice e diretto ma duro e cattivo abbastanza da far venire rabbia. E speriamo vergogna, se si    maschi.

Condividi:



Tag: **campo teatrale, femminicidio, Giampaolo spinato, massimo sgorbani, Roberto traverso**

Scritto in Senza categoria | [Nessun Commento](#) »

#### LASCIA UN COMMENTO

Devi essere registrato per postare un commento.

Fai di Repubblica la tua homepage [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicit  ](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)  
Codice Etico e Best Practices

GEDI News Network S.p.A. - P.Iva 01578251009 - ISSN 2499-0817